

I discorsi di Longo e Pajetta per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Il Vietnam è un banco di prova per tutte le forze di sinistra

Riprendere la lotta unitaria nel Paese per il ritiro delle truppe americane - Ribaditi i legami internazionali del PCI con l'URSS e tutti i Paesi socialisti - I modi in cui si pongono oggi i problemi dell'unità antimperialista

ROMA, 9 novembre. L'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato celebrato a Roma dai compagni Luigi Longo e Gian Carlo Pajetta. Longo è stato chiamato alla presidenza della manifestazione, ascoltato da un lunghissimo applauso del pubblico di lavoratori, di giovani, che affollava il Supercinema.

Erano presenti, insieme al segretario della Federazione romana del PCI, Trivelli, i compagni Scocimarro e Cossutta. Il compagno Longo, nel breve discorso d'apertura, ha affermato che il grande merito storico di quella Rivoluzione è di avere gettato, per la prima volta nella storia, le basi strutturali di una società socialista. Tutta la storia della lotta contro l'imperialismo e contro il nazismo dimostra che la posizione dell'URSS e degli altri Paesi socialisti è sempre stata decisiva nelle battaglie condotte in nome della pace, della democrazia e della emancipazione del popolo. Per questo i comunisti italiani hanno considerato e considerano la posizione nei confronti della Rivoluzione d'Ottobre e della Russia, quali che possano essere le riserve sui singoli atti e momenti della sua storia — come un elemento discriminante non solo fra le forze operaie e rivoluzionarie, ma anche tra tutte le forze democratiche e di pace.

Perché la nostra risposta è stata netta, precisa, tutti quanti, avversari, sedicenti a

mi o pretesi comunisti, ci sollecitavano e ci sollecitano all'abbandono dell'internazionalismo, all'assunzione di posizioni di ostilità e di rottura nei confronti dell'Unione Sovietica, dei Paesi socialisti e del movimento operaio e comunista internazionale. E' sulla via di libertà e progresso aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre che il PCI lotta in Italia per la pace e il socialismo. Nella sua lotta il PCI non guarda ad un modello astratto di socialismo e nemmeno ai modelli realizzati nei Paesi socialisti che corrispondono a particolari condizioni ed esigenze storiche e nazionali.

Il PCI si batte per una via italiana al socialismo tenendo conto soprattutto delle condizioni e delle possibilità che si offrono alla lotta di grandi forze operaie e contadine italiane. Il PCI vuole avanzare al socialismo su una via di lotta di classe, democratica e largamente unitaria. E ciò perché vuole costruire una società socialista, ricca di articolazioni democratiche, né accentrica né dominata dalla burocrazia: una società che non dovrà identificarsi col potere di un solo partito.

Dovrà essere, cioè, una società radicalmente nuova che garantisca a tutti gli uomini il benessere, la libertà, la pace, il pieno sviluppo della loro personalità. Una società che assicuri all'Italia i più rapidi progressi di civiltà, nella pace e nella libertà.

Le decisioni degli esecutivi FIOM-FIM-UILM

Scioperi per oltre 12 ore nelle aziende metallurgiche

Indicate nuove forme di lotta aziendale - Chiesta la proroga del pagamento di affitti e pubblici servizi - Riconfermata la manifestazione del 28 a Roma

ROMA, 9 novembre. I tre esecutivi nazionali del FIOM-FIOM-UILM si sono riuniti oggi a ottobre a Roma per esaminare l'andamento della vertenza in relazione ai recenti sviluppi. Dopo due mesi di dura lotta degli operai e impiegati metallurgici che ha profondamente inciso nella capacità di resistenza del padronato pubblico e privato, gli esecutivi sono riuniti in un comunicato comune diffuso al termine della riunione.

«Gli esecutivi della FIOM-FIOM e UILM pertanto mentre ribadiscono la loro volontà di prevenire ad una rapida soluzione della vertenza, affermano anche la loro decisione di continuare la lotta fino al pieno accoglimento della piattaforma rivendicativa democratica elaborata da oltre un milione di lavoratori metallurgici».

«I sindacati riconfermano il giudizio già espresso sulle iniziative del padronato, l'attività assunta dal ministero del Lavoro parteciperanno agli incontri dei prossimi giorni per registrare le nuove disponibilità del ministero. Il ministro avrà recepito dalle controparti pubbliche e private, per quanto riguarda lo sviluppo della lotta gli esecutivi FIOM-FIOM e UILM hanno formulato le seguenti indicazioni volte a intensificare ulteriormente l'azione sindacale».

«a) Effettuazione di dodici ore di scioperi in fabbrica e in officina, a partire dal 30 novembre, alle quali vanno aggiunte le otto ore di sciopero generale proclamato dalle Confederazioni dal 19 novembre».

«b) Generalizzazione delle forme di lotta articolata su tutta l'area della categoria attraverso l'estensione anche alle aziende minori, l'adozione di forme di lotta che influiscano nel processo produttivo ad esempio scioperi di mezz'ora, scioperi improvvisi, scioperi di reparto e di squadra».

«c) Estensione delle iniziative volte a stabilire un collegamento tra i metallurgici in lotta e la popolazione attraverso picchetti e manifestazioni nei centri nevralgici della vita cittadina».

«d) Iniziative dirette a ottenere che il pagamento da parte dei lavoratori in lotta dei servizi pubblici indispensabili (affitti, luce, gas, trasporti) siano differiti con opportune rettificazioni a termini dopo la conclusione della vertenza».

«e) Invito a tutti gli enti e associazioni politiche a sostenere in modo concreto queste iniziative dei metallurgici come dimostrazione tangibile di solidarietà».

«Gli esecutivi riconfermano la decisione di indire per venerdì 28 novembre una grande manifestazione nazionale dei metallurgici in Roma. Le assemblee indette in tutte le fabbriche discuteranno le proposte degli esecutivi».

Il raggiungimento dell'accordo per nuovi contratti di lavoro del 900 mila edili, strappato dai lavoratori con dieci giorni di sciopero e grandi manifestazioni nei centri maggiori, FIOM-FIOM e UILM, sarà una giornata importante nella storia delle battaglie contrattuali, per le riforme e contro il carovita in corso nel Paese.

La convocazione del Consiglio comunale di Venezia è uno degli impegni assunti nel quadro di una serie di iniziative volte a rafforzare la lotta dei lavoratori. Gli altri impegni, tutti sanciti dall'approvazione pressoché unanime dell'ordine del giorno che descrive, riguardano, come è noto, il mandato al sindaco di adoperarsi per ottenere la sospensione dei pagamenti bancari, dei fitti, della luce, del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

Il discorso di Enrico Berlinguer a Torino

Le lotte operaie e popolari già indicano i contenuti della svolta

Affermare il valore preminente del salario per avviare un nuovo ordine economico, produttivo e sociale - «Compatibilità» o «incompatibilità» delle richieste: una questione di lana caprina - Lotte sindacali e battaglie per le riforme sociali: dall'autunno caldo all'inverno caldo - L'assurda pretesa dell'onorevole Forlani - Fare i conti col PCI così com'è

TORINO, 9 novembre. Il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario nazionale del PCI, ha parlato stamane al Palazzo dello sport, a parecchie migliaia di lavoratori intervenuti alla manifestazione celebrativa del 52° anniversario dell'Ottobre rosso. La rivoluzione sovietica ha detto Berlinguer — è ormai lontana nel tempo, ma ancora, e forse mai come oggi, i suoi effetti continuano ad operare nella realtà del mondo, nella vita degli Stati socialisti, nelle lotte che si combattono in ogni continente e in ogni Paese per la liberazione degli oppressi e il riscatto del lavoro.

In Italia, le grandi lotte operaie e popolari di questi mesi stanno mettendo in luce una maturità che è sindacale e politica, che si manifesta nella combattività e unità con cui i lavoratori conducono la loro battaglia, nella forza e nell'autodisciplina di tante grandiose manifestazioni e nella natura stessa degli obiettivi posti. Da Torino proletaria e popolare, noi comunisti riaffermiamo che la necessità prima del momento è che gli operai vadano avanti e vincano la battaglia nella quale sono impegnati. La nostra è una scelta di classe ed è una

scelta di interesse nazionale. Le rivendicazioni degli operai, le richieste di riforme sociali ed economiche che vengono avanzate da chi vive di solo lavoro devono avere oggi valore preminente rispetto a quelle, pur legittime e giuste, di altre categorie e ceti: non solo per ragioni di giustizia sociale, ma per il significato decisivo che proprio l'aumento dei salari e dei consumi da salario può esercitare sul tenore dello sviluppo economico e produttivo e, per conseguenza, anche per gli interessi di tutta la popolazione lavoratrice.

Le rivendicazioni di coloro che producono la maggior parte della ricchezza nazionale — operai, braccianti, contadini — restano all'ultimo gradino di una scala di priorità che si contrappongono alla formazione di sempre più alti profitti e privilegi dei grandi gruppi privati, i parassitismi, gli sprechi, gli sperperi, gli emulsi scandali di gruppi e caste burocratiche che inghiottono impropriamente enormi quantità di ricchezza. Il primo problema è dunque che si cominci a ristabilire una più giusta gerarchia di valori, nella quale il primo e il centrale deve essere il salario, la vittoria operaia, però, non sarebbe solo una vittoria contro la condizione di inferiorità sociale che ne subisce, sarebbe o dover essere la molla per un diverso ordine economico, sociale e politico, di cui si avvantaggerebbe tutta la nazione, per il rapporto nuovo che si avverrebbe tra lavoro produttivo e capacità d'acquisto del salario, tra l'efficienza dell'azienda (eul tutto) e la possibilità di vivere nella complessiva dell'intero sistema sociale, tra la posizione di potere della classe operaia e quella di altre categorie e strati sociali.

Che la soddisfazione delle richieste operaie e popolari rompa o non rompa gli equilibri attuali del sistema, sia compatibile o incompatibile con il tipo attuale di espansione economica e una questione di «lana caprina», alla quale stanno già rispondendo le lotte operaie in corso. Le imponenti lotte di cui sono protagonisti la classe operaia, gli studenti, i braccianti, i contadini, le donne, il popolo vero e vivo significano che proprio il sistema si può e si deve cambiare. Sono la fabbrica e la società che oggi vanno finalmente rese compatibili con i bisogni di dignità, di libertà, di potere della classe operaia, con le esigenze umane di tutto il popolo, e non viceversa.

Per l'«Economy Run»

Assegnati i premi del CONCORSO «MOBIL»

Nel quadro delle manifestazioni tenutesi a Torino in occasione del 51° Salone dell'Automobile, la Mobil Oil Italiana ha proceduto alla premiazione del concorso giornalistico per i migliori articoli sulla Mobil Economy Run - FIAT 128 svoltosi lo scorso mese di giugno all'Autodromo di Vallelunga.

Il Presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Dott. Adriano Falvo, ha presieduto la Giuria, della quale hanno fatto parte: Dott. Oddone Tamarelli della FIAT ed il Dott. Vittorio Baldini della Mobil.

Sono stati premiati i seguenti giornalisti: Lino Ceccarelli, Sergio Favio, Del Cor, Michele Fenu, Giovanni Lurani, Cernuschi, Marco Matteucci, Fernando Strambacci, Piero Taruffi, Tommaso Tommasi, Silvio Varetto, Manuel Vigilani.

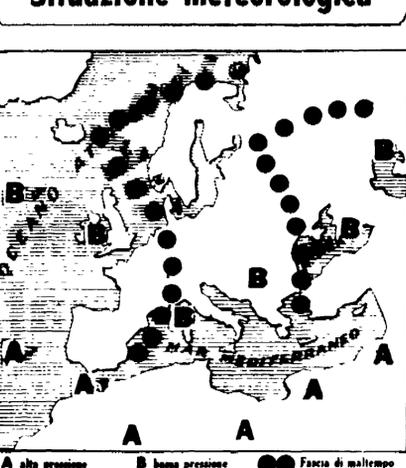
Il Presidente della Mobil, Sig. Stig Ross, si è complimentato con i giornalisti per la loro appassionata partecipazione al test di Consumo Mobil Economy Run - FIAT 128. Egli ha espresso inoltre il proponimento della Mobil di ripetere una iniziativa del genere che è risultata efficacemente dimostrativa.

Tesseramento a Torino: 1078 nuovi compagni di cui 885 operai

TORINO, 9 novembre. Nel corso della grande manifestazione al Palazzetto dello sport in cui ha parlato il compagno Berlinguer, sono stati resi noti i risultati parziali del tesseramento di 1078 nuovi compagni di cui 885 operai (481 reclusi e direttamente dalle cellule e sezioni di fabbrica); un risultato mai realizzato negli anni scorsi.

Alla FIAT sono stati reclutati 122 nuovi comunisti (55 nello stabilimento di Mirafiori). La sezione Pirelli, che in un anno e mezzo è passata da 95 a circa 300 iscritti, ha reclutato 72 nuovi compagni raggiungendo il 162 per cento.

Situazione meteorologica



A alta pressione B bassa pressione C fascia di maltempo

L'Italia si trova sulla traiettoria delle perturbazioni provenienti dall'Atlantico. Queste interessano la Gran Bretagna, la Francia e il piano poio verso l'Europa centro-orientale interessando anche le regioni settentrionali e centrali della nostra penisola. Su queste località il tempo sarà caratterizzato da un temporale con nuvole e consistenti accompagnati da precipitazioni irregolarmente distribuite che localmente possono essere anche intense. Sul rilievo alpino e sugli appenninici, oltre i 1500-1800 metri, si avranno nevicate. Nelle altre regioni italiane, invece, il tempo sarà nuvoloso e qualche schiarita più o meno ampia. La temperatura si mantiene generalmente invariata.

LE TEMPERATURE

Beluno	4	9	L'Aquila	6	13
Bologna	4	10	Roma	6	13
Trieste	11	14	Campob.	10	13
Venezia	6	11	Bari	14	22
Milano	11	14	Napoli	12	20
Torino	1	9	Potenza	7	13
Genova	11	16	Catanzaro	13	17
Salerno	12	18	Ragusa	12	20
Frosino	12	19	Messina	17	21
Avellino	12	19	Palermo	17	21
Perugia	9	15	Ascoli	12	21
Pescara	9	15	Alghero	11	20
			Cagliari	10	22

Ricompare «l'acqua alta»



VENEZIA — L'«acqua alta» ha fatto ieri mattina per la seconda volta in questo autunno la sua ricomparsa a Venezia. La marea ha superato di circa un metro il livello medio del bacino, allagando piazza San Marco (come si vede nella foto) e le zone più basse del «centro storico», apportando i consueti disagi alla popolazione.

Per assistervi i lavoratori chimici scioperano dalle 13

Porto Marghera: oggi seduta consiliare nel Petrochimico

Il PSI disposto a dar vita con la DC a una Giunta minoritaria aperta a un rapporto non occasionale col PCI

SERVIZIO

VENEZIA, 9 novembre. E' fissato per domani, lunedì, l'incontro del Consiglio comunale di Venezia con i lavoratori in lotta, all'interno della Montedison Petrochimica di Porto Marghera. Perché tutti possano essere presenti, alle 14, all'importante assemblea, i lavoratori chimici osserveranno uno sciopero generale della categoria a partire dalle ore 13. Con i lavoratori, i consiglieri, la giunta e il sindaco, saranno presenti anche, se segretari nazionali dei sindacati chimici di categoria, FILCEA-CCIL, Petrochimici-CISL, UILCUD-UIL. Sarà una giornata importante nella storia delle battaglie contrattuali, per le riforme e contro il carovita in corso nel Paese.

La convocazione del Consiglio comunale di Venezia è uno degli impegni assunti nel quadro di una serie di iniziative volte a rafforzare la lotta dei lavoratori. Gli altri impegni, tutti sanciti dall'approvazione pressoché unanime dell'ordine del giorno che descrive, riguardano, come è noto, il mandato al sindaco di adoperarsi per ottenere la sospensione dei pagamenti bancari, dei fitti, della luce, del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

Il raggiungimento dell'accordo per nuovi contratti di lavoro del 900 mila edili, strappato dai lavoratori con dieci giorni di sciopero e grandi manifestazioni nei centri maggiori, FIOM-FIOM e UILM, sarà una giornata importante nella storia delle battaglie contrattuali, per le riforme e contro il carovita in corso nel Paese.

La convocazione del Consiglio comunale di Venezia è uno degli impegni assunti nel quadro di una serie di iniziative volte a rafforzare la lotta dei lavoratori. Gli altri impegni, tutti sanciti dall'approvazione pressoché unanime dell'ordine del giorno che descrive, riguardano, come è noto, il mandato al sindaco di adoperarsi per ottenere la sospensione dei pagamenti bancari, dei fitti, della luce, del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

La convocazione del Consiglio comunale di Venezia è uno degli impegni assunti nel quadro di una serie di iniziative volte a rafforzare la lotta dei lavoratori. Gli altri impegni, tutti sanciti dall'approvazione pressoché unanime dell'ordine del giorno che descrive, riguardano, come è noto, il mandato al sindaco di adoperarsi per ottenere la sospensione dei pagamenti bancari, dei fitti, della luce, del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

La convocazione del Consiglio comunale di Venezia è uno degli impegni assunti nel quadro di una serie di iniziative volte a rafforzare la lotta dei lavoratori. Gli altri impegni, tutti sanciti dall'approvazione pressoché unanime dell'ordine del giorno che descrive, riguardano, come è noto, il mandato al sindaco di adoperarsi per ottenere la sospensione dei pagamenti bancari, dei fitti, della luce, del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.

L'elemento qualificante di tale iniziativa è il fatto che esse non si prestano ad un semplice intervento nell'ambito di un gesto genericamente solidaristico, ma si pongono come scelta del gas, dell'acqua, inoltre, lo stanziamento di 250 milioni quale primo «versamento» nel fondo di sostegno della lotta che sarà arricchito, nei prossimi giorni, dalle iniziative analoghe alle quali il Consiglio comunale di Venezia invita — di altri consensi civici.